

RISCOPRIRE, RECUPERARE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO TIPICO TRADIZIONALE IN PIETRA.

UNA RISORSA PER IL BACINO ESTRATTIVO LAPIDEO E UN INCENTIVO PER L'ECONOMIA LOCALE DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

a cura di Elisa Genna

Crevoladossola, 30 maggio 2013

Premessa

La rinascita di un comparto dell'economia locale del Verbano Cusio Ossola può partire da un progetto di ricerca?

Il Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera (Interreg) Italia-Svizzera 2007-2013 (misura 3.1) ha finanziato, grazie ad uno degli ultimi bandi, il progetto denominato *“Valorizzazione dell'architettura tradizionale, tutela del paesaggio antropizzato e del costruito”*. Titolo altisonante e progetto ambizioso nei contenuti e negli obiettivi.

Prendendo le mosse da una proposta articolata, per quanto in fase embrionale, il progetto, nel corso del suo *iter*, ha visto sviluppi ed approfondimenti alquanto interessanti.

Ormai noto con il suo titolo breve *“AlpStone. Paesaggi Architetture Uomini”*, è stato fortemente voluto nel 2011 dall'Assessorato alle Politiche Territoriali della Provincia del Verbano Cusio Ossola, di concerto con alcuni *partner* italiani e svizzeri.

Esso nasce come esigenza riconosciuta nel tempo, in tutto il territorio provinciale, di **ri-scoprire**, di **ri-vitalizzare**, di **restituire valore** edifici e tessuti edilizi storici, realizzati con tecniche e materiali tradizionali locali.



Vista panoramica del borgo di Oira (Montecrestese, VB).

Spicca l'uniformità dei caratteri costruttivi e l'integrazione armonica del costruito con il paesaggio naturale circostante.

Emerge con forza un elemento caratterizzante il patrimonio edilizio tipico tradizionale dell'Ossola: la copertura in “piode”.

Con la progressiva scomparsa dei mestieri alpini, da alcuni decenni si assiste ormai all'inesorabile abbandono e conseguente degrado di tali esempi, il più delle volte ormai destinati a scomparire definitivamente, con la conseguente perdita di tracce di storia, di cultura e di identità uniche e non più riproducibili.

Prendendo le mosse dalla storia del bacino estrattivo lapideo locale, da un lato, e dalla contingenza economica, tutt'altro che felice (che da alcuni anni ormai colpisce tutto il

comparto edilizio), il finanziamento costituisce un importante stimolo per dare fiducia all'intera filiera della pietra: dall'estrazione della materia prima, alla sua lavorazione per produrne semi-lavorati e prodotti finiti, al progetto ed al successivo intervento di recupero sul patrimonio edilizio esistente e sul nuovo, al progetto di recupero e manutenzione delle infrastrutture alpine anche per la prevenzione del dissesto idro-geologico...

Quindi, **dare nuova vita al comparto lapideo**, ma anche **dare nuovo vigore agli operatori del settore**:

- progettisti, tecnici, pianificatori, da un lato, che hanno la responsabilità di definire i contenuti del progetto, nel rispetto della normativa vigente e delle regole di integrazione con il contesto;
- imprese e artigiani, dall'altro, che hanno il compito di rendere il progetto esecutivo secondo la buona regola dell'arte.

Obiettivi e ambizioni del progetto

27 mesi di attività: avviato nel gennaio 2012 e attualmente in corso, la conclusione del progetto è prevista per il mese di marzo 2014.

Oltre alla Provincia del Verbano Cusio Ossola (capofila italiano) ed all'Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e della Vallemaggia (capofila svizzero), il Centro Servizi Lapideo del Verbano Cusio Ossola, il G.A.L. Laghi e Monti del V.C.O., il Politecnico di Torino sono tre dei cinque *partner* italiani coinvolti nel progetto. Gli altri due sono il Comune di Beura Cardezza (VB) e quello di Santa Maria Maggiore (VB), chiamati a sviluppare alcuni **casi esemplari** (attraverso la realizzazione pratica degli interventi) **di recupero del patrimonio storico, nel rispetto delle tradizioni e dei materiali locali**:

- la Torre dei "Lossetti" di Beura Cardezza (esempio emblematico di torre medioevale interamente realizzata in pietra a secco, caso eccezionale in Europa);
- i lavatoi comunali di Santa Maria Maggiore, Buttogno e Crana.

I fondi, in parte FESR ed in parte nazionali, contribuiranno a restituire agli antichi splendori ed alla comunità tali beni.

Il GLATi (Gruppo Lavoro Artigianato Ticino), infine, è il *partner* svizzero che si occupa del censimento e della formazione degli artigiani e delle imprese sui temi del recupero incentrato sull'utilizzo della pietra.

In particolare, l'interesse al **recupero della Torre** è stato favorito, oltre che dal suo **carattere di unicità tecnologica e costruttiva**, anche dalle prescrizioni imposte dalla nuova classificazione (che prevede l'inclusione di ampia parte delle aree montane in Zona 3) e dalla correlata normativa in tema di miglioramento sismico. Ciò comporta un impegno non indifferente (già nell'ambito del progetto in corso) nella direzione di una codifica **chiara e precisa delle tecniche di intervento in grado di contemperare le esigenze di salvaguardia, di recupero e di messa in sicurezza**.

Le **sinergie** create, con convinzione e perseveranza, in tanti mesi di attività anche con la compagine svizzera, e favorite dal respiro transfrontaliero del progetto, intendono produrre **interessanti ricadute** nel futuro a breve-medio-lungo termine su un territorio di frontiera sul quale sono però riconoscibili collocazione geografica, ambiente naturale, paesaggio antropizzato, cultura e identità locali comuni.

Il riconoscimento e la riscoperta dei valori di un territorio vanno nella direzione di comprendere quali possano essere gli **approcci più idonei per la regolamentazione** dello stesso, cercando di trovare **validi compromessi** tra la necessità di rispondere alle

prescrizioni normative in vigore, da un lato, e quella di rivitalizzare beni singoli e tessuti edilizi nel rispetto della tradizione, comunque non tralasciando l'orientamento all'innovazione, laddove congruente, nel linguaggio e nell'espressione, con il contesto.

Il progetto ambisce a:

- **potenziare le attività di pianificazione e di governo del territorio** (a cura dell'Amministrazione provinciale e delle Amministrazioni locali), partendo da un'analisi capillare delle aree oggetto di indagine;
- **censire le tecniche costruttive ricorrenti** connotanti gli edifici storici e gli elementi più significativi del paesaggio antropizzato;
- **definire buone pratiche per il recupero.**

È, infatti, in corso la redazione di un *Manuale* tecnico-pratico, che possa diventare un valido ed utile strumento nelle fasi del processo edilizio, in particolare in quelle di progettazione e di esecuzione degli interventi di recupero: dalla riscoperta e dall'uso dei materiali e delle tecniche tradizionali, all'attenzione al miglioramento energetico e sismico.

- **promuovere azioni coordinate, recuperare e trasmettere la conoscenza, il sapere, il saper fare**, accentuandone il **valore culturale** nei luoghi e nelle comunità nei quali si sono sedimentati.

Il redigendo *Manuale* intende, inoltre, costituire uno strumento di approfondimento, su alcune aree tematiche, del *Manuale per il recupero architettonico* redatto, nel corso del 2011, dall'arch. Giovanni Simonis per il G.A.L. Laghi e Monti, nell'ambito della misura 323, azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale", nel quale è stata messa a punto una classificazione degli interventi ammissibili per aree tecnologiche, individuate sull'intero territorio del G.A.L. (51 Comuni sui 77 del V.C.O.). Tale strumento, approvato dalla Regione Piemonte nei primi mesi del 2013, consentirà (a seguito di recepimento all'interno della regolamentazione edilizia locale ed applicazione a beni ed aree individuati a cura delle amministrazioni locali, detentrici della reale conoscenza del territorio) a soggetti pubblici e privati di accedere a finanziamenti a fondo perso per il recupero del patrimonio edilizio storico secondo tradizione.

Dettaglio dell'apertura di un edificio di civile abitazione nel borgo di Veglio (Montecrestese, VB).

I montanti, il davanzale e l'architrave sono realizzati con elementi monolitici in pietra. Sovrastante l'architrave è disposto un arco di scarico, con elementi in pietra di "coltello", allo scopo di diminuire le sollecitazioni gravanti sull'architrave medesimo.



Nell'ottica di perseguire gli obiettivi del progetto, le azioni promosse dalla Provincia del V.C.O. sono coordinate e guidate da un Comitato Tecnico-Scientifico transfrontaliero composto da membri esperti, sia italiani sia svizzeri.

L'analisi della documentazione, esistente sull'argomento in maniera frammentata e frutto di esperienze differenti e spesso parallele, sta portando alla catalogazione di modi costruttivi, soluzioni tecnologiche e compositive, caratteri ricorrenti e dettagli tecnici caratterizzanti le costruzioni tipiche dell'area in esame.

Le **antologie di esempi di intervento** che ne scaturiranno saranno assunte **quale strumento critico interpretativo per l'attuazione di soluzioni congeniali per il recupero** di rustici e di manufatti edilizi tipici della tradizione locale; esse si configureranno come **strumento coordinato con le prescrizioni normative e/o regolamentari**.

Si sta lavorando perché le linee di indirizzo normative di pianificazione e regolamentazione edilizia, frutto dell'attività di un tavolo tecnico transfrontaliero, abbiano una ricaduta concreta e tangibile a livello sovralocale (provinciale) e locale (intercomunale, comunale).

Interessanti e al vaglio risultano anche essere alcune **proposte di incentivi e premialità** (rivolte a soggetti privati e pubblici) come stimolo al recupero del patrimonio edilizio secondo tradizione.

Si tratterà di azioni da avviarsi con la fine del progetto. Ma c'è una volontà concreta di alimentare progressivamente una cultura delle buone pratiche del recupero, attraverso:

- il **riconoscimento di un valore** (il patrimonio edilizio tipico tradizionale) radicato nel territorio provinciale;
- una **pianificazione territoriale e locale coordinata** e coerente;
- una **regolamentazione edilizia più in linea con le esigenze** di un patrimonio originale e particolare;
- la costruzione di **percorsi di formazione e qualificazione continua** per progettisti ed operatori del settore lapideo;
- la costante presenza di uno **sportello tecnico** a supporto di amministrazioni locali, progettisti, tecnici, imprese/artigiani, privati, come guida in tutte le fasi del processo di recupero del patrimonio edilizio esistente:
 - a) riconoscimento dell'esigenza di intervenire e delle problematiche di degrado;
 - b) ricerca e scelta del progettista più idoneo;
 - c) sviluppo del progetto in tutte le sue parti (dall'analisi del degrado, all'idea di progetto, all'esecuzione di prove prestazionali e tecnologiche sui materiali da costruzione, alla definizione del progetto preliminare/definitivo/esecutivo, alla redazione del computo metrico-estimativo...);
 - d) selezione dell'artigiano/impresa più idoneo;
 - e) monitoraggio del cantiere per dare suggerimenti/acquisire informazioni utili;
 - f) monitoraggio dell'edificio al termine dei lavori, al fine di verificare la bontà o meno degli interventi realizzati ed apportare eventuali correttivi;
 - g) programmazione della manutenzione in funzione degli interventi effettuati (con una valutazione sul reale risparmio dei costi di intervento se si opta per una manutenzione programmata piuttosto che per un intervento totale di recupero sul lungo periodo).

I *partner* coinvolti credono con forza nella possibilità, per il progetto, di portare a **ricadute concrete sul territorio provinciale**, potendo fungere da volano per **dare nuova vita al comparto estrattivo lapideo** più importante della Regione Piemonte.

E per questo è **fondamentale la collaborazione attiva di tutti quanti vivono e operano sul territorio**, anche semplicemente per un suggerimento, una proposta o più ancora per instaurare occasioni di confronto, dialogo ed operatività fattiva.

La sperimentazione di laboratorio e la formazione continua

Parallelamente a tutte queste attività, svolge un ruolo di primo piano la **sperimentazione sui materiali lapidei locali** del Verbano Cusio Ossola, condotta presso i laboratori del Centro Servizi Lapideo del V.C.O. e del Politecnico di Torino (MASTRLAB).

Grazie a test sia di tipo distruttivo sia non distruttivo ed all'analisi di possibili correlazioni tra gli esiti, il gruppo di ricerca è impegnato:

- a fare valutazioni su prove prestazionali da prescrivere per la corretta scelta dei materiali da utilizzare nelle costruzioni, in relazione al loro utilizzo finale (proponendo una distinzione di approccio tra materiali strutturali e non strutturali);
- a dare indicazioni dimensionali precise per la progettazione di alcuni elementi.

In particolare, lo sviluppo di uno studio sulle mensole dei balconi in pietra (al fine di riscoprire e ri-diffondere l'utilizzo della pietra locale nel recupero e nelle nuove realizzazioni) va nella direzione di fornire alcune **informazioni elementari di input alla progettazione**. Esse consentirebbero il corretto dimensionamento degli elementi strutturali senza la necessità di far ricorso, data la lacunosa normativa tecnica a supporto, a materiali moderni/contemporanei più semplici da calcolare e che, hanno determinato il progressivo abbandono del materiale lapideo.

Il progetto, tra le sue molteplici finalità, ha anche quella formativa, rivolta in particolare ai tecnici delle Amministrazioni Comunali, delle Commissioni locali per il Paesaggio, ai progettisti in generale.

È curata dal Politecnico di Torino la direzione scientifica di alcuni **workshop formativi** sul tema delle **tecniche di costruzione, recupero e manutenzione della sentieristica alpina e delle murature in pietra e coperture in pioda**, con attenzione ai riferimenti normativi vigenti sia in Italia sia in Svizzera, al fine di far emergere spunti per una riflessione/confronto collegiale in aula.

I percorsi formativi vedono l'impegno di docenti del Politecnico di Torino e del Politecnico di Milano, di professionisti con una comprovata esperienza nei settori di approfondimento dei **workshop** (normativo, geologico/ambientale, edilizio-costruttivo, energetico, estimativo), di artigiani locali, che vantano il riconoscimento dell'eccellenza dalla Regione Piemonte, i quali guideranno i moduli di formazione pratica.

L'obiettivo è quello di fornire ai tecnici, anche trasferendo le informazioni desunte dalla campagna sperimentale condotta, alcuni rudimenti per una corretta progettazione, attraverso l'analisi di una idonea esecuzione degli interventi. Attenzione sarà rivolta anche agli **aspetti di miglioramento energetico e sismico**.

I **workshop**, attualmente in fase di programmazione, **saranno avviati nell'autunno 2013** **eseranno aperti a tecnici, progettisti, professionisti in genere, operanti nel settore edilizio**.

Per tali percorsi formativi, **l'Ordine degli Ingegneri, l'Ordine degli Architetti ed il Collegio dei Geometri hanno previsto il riconoscimento di crediti formativi** e del patrocinio all'iniziativa.

L'acquisizione di crediti derivanti da una formazione continua attivata sul territorio provinciale intende anche costituire le basi per la **costituzione di un albo di soggetti specializzati nel settore del recupero dell'edilizia storica tradizionale locale**. Anche questa proposta è stata accolta con grande favore e con entusiasmo dagli Ordini e dai Collegi.

La riscoperta e la trasmissione di cultura sui modi corretti di progettare un intervento, sulle buone pratiche di esecuzione, sulla capacità di riconoscere ed acquisire competenza sulle tradizionali tecniche e sui modi di costruire costituiscono alcuni dei *must* di questo progetto.

Relazioni con altre realtà attive sul territorio

Le singole attività su menzionate si pongono in stretta continuità con altre svolte o in corso di svolgimento su tutto il territorio provinciale, con un approccio sinergico per la valorizzazione di esperienze su argomenti medesimi o affini. Se l'obiettivo è il medesimo, è fondamentale raccogliere tutti i soggetti e le risorse impegnati su più fronti e convogliarli nella stessa direzione, per evitare una dispersione inutile ed un impoverimento delle singole iniziative.

Nell'ambito delle attività di formazione, va ricordato un importante traguardo raggiunto nel mese di ottobre 2012 con la firma dell'accordo di rete per la realizzazione del **Polo Formativo per la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e culturale del Verbano Cusio Ossola**.

Il Centro Servizi Lapideo ha sottoscritto tale accordo insieme con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Verbano Cusio Ossola, il Comune di Crevoladossola, l'Istituto di Istruzione Superiore Marconi Galletti, l'Ente Scuola Edile del Verbano Cusio Ossola, l'En.A.I.P. Piemonte, ARS.UNI.VCO allo scopo di:

- **favorire azioni finalizzate allo sviluppo dell'economia locale**, alla crescita dell'occupazione e dell'attrattività del territorio provinciale;
- **promuovere una pianificazione territoriale attenta** sia alla salvaguardia del paesaggio, dell'ambiente e dell'architettura tradizionale, sia a diffondere innovazione e buone pratiche eco-sostenibili nello sviluppo locale, per una valorizzazione anche in chiave turistica ed ambientale del territorio;
- **attivare azioni orientate alla conservazione delle tradizioni**, anche attraverso percorsi volti a tramandare il "sapere" ed il "saper fare", con particolare attenzione all'uso delle risorse naturali, quali la pietra nelle costruzioni;
- **creare condizioni di gestione più consapevole del territorio**, con particolare attenzione agli aspetti montani, idrogeologici, di stabilità dei versanti, sismici e di buone pratiche nella costruzione e nell'utilizzo responsabile del territorio.

Il Comune di Crevoladossola ha partecipato direttamente alla realizzazione dello *showroom* della pietra e, in sinergia con l'Amministrazione provinciale, con Enti, Associazioni, imprese ed Università operanti sul territorio, alla costituzione del Centro Servizi Lapideo del V.C.O., entrambi a supporto del più importante bacino estrattivo di pietre naturali della Regione Piemonte.

Lo stesso Comune ha anche stipulato una convenzione con En.A.I.P. Piemonte per l'utilizzo di uno stabile di proprietà comunale al fine di svolgervi attività di formazione scolastica inerenti il settore lapideo-estrattivo in particolare, riconoscendo l'**elevata importanza della formazione professionale** quale strumento indispensabile per l'inserimento in realtà produttive con attenzione verso lo sfruttamento delle risorse locali.

Per tali progetti, il Comune ha messo a disposizione, in comodato d'uso gratuito, aree ed immobili per la loro funzionalità. Nella programmazione futura, esso intende consolidare queste azioni candidando il proprio territorio comunale a "*Centro sperimentale per la valorizzazione e formazione dell'utilizzo della pietra nelle costruzioni in tutte le sue fasi: realizzazione, posa, manutenzione e restauro conservativo*".

In questo processo, il **Centro Servizi Lapideo** ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo del settore lapideo e delle costruzioni attraverso:

- la qualificazione e la caratterizzazione dei prodotti ;
- la certificazione dei prodotti;
- la ricerca, la sperimentazione e la promozione di innovazione tecnologica;
- il costante aggiornamento delle proprie risorse umane.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, a servizio del territorio, il laboratorio offre consulenza e competenza nei seguenti cinque macro-settori:

- edilizia e costruzioni (materiali da costruzione, opere edili, strade);
- lapideo (cava, laboratorio, cantiere);
- geologia e ambiente (rifiuti, bonifiche, geotecnica);
- gestione delle acque (acque potabili, piscine, pozzi, acque di scarico);
- alimentare (produzione, trasformazione, vendita, ristorazione),

ed è aperto ed interessato a valutare con i clienti l'approntamento di prove/analisi particolari/sperimentali per andare incontro alle esigenze di ciascuno. Ciò grazie anche all'attiva collaborazione instaurata con altri laboratori qualificati ed organismi di ricerca riconosciuti.

Il laboratorio è anche fortemente aperto al sistema di istruzione e formazione professionale del territorio al fine di accrescere, attraverso attività sinergiche, la competitività dei giovani nel mondo del lavoro.

Il Centro è, infine, impegnato nella partecipazione a differenti tavoli tecnici organizzati coinvolgendo i distretti lapidei italiani, allo scopo di individuare argomenti di interesse prioritari per il settore lapideo, con il supporto costante delle associazioni di categoria.

Per informazioni, richieste, consulenze, prove di laboratorio, si prega di contattare la segreteria del Centro Servizi Lapideo (tel. 0324.338822, e-mail: info@csl-vco.it).

Sempre in tema di formazione, all'interno del processo di riscoperta dell'uso di tecniche e materiali utilizzati nella tradizione costruttiva del Verbano Cusio Ossola, nell'ambito dei **Piani Formativi d'Area**, per l'anno 2012-2013, l'Ente Scuola Edile del V.C.O. ha ricevuto il finanziamento per lo svolgimento di alcuni **percorsi qualificanti, gratuiti e rivolti a soggetti occupati**:

- *Addetti alla costruzione di muri a secco e tetti in pioda* (40 ore)
- *Rivestimenti lapidei di murature* (24 ore)
- *Pavimentazioni lapidee* (24 ore)
- *Costruzione comignoli e pilastri* (24 ore)
- *Costruzione scale lapidee rampanti e strutture arcuate* (24 ore)
- *Stesura intonaci tradizionali e aperture* (24 ore)
- *Carpenterie e finiture lignee tradizionali* (24 ore).

Per informazioni ed iscrizioni, si prega di contattare direttamente la segreteria della Scuola Edile (tel. 0323.497458, e-mail: info@scuolaedilevco.it).

Infine, ma non tra le ultime attività individuabili sul territorio provinciale su argomenti strettamente correlati agli obiettivi perseguiti dal progetto, si fa menzione dei **campi scuola** organizzati annualmente dall'Associazione Canova che, anche per il mese di agosto 2013, propone tre iniziative settimanali finalizzate all'acquisizione pratica di tecniche per la realizzazione di strutture ad arco, di tetti in pioda e di muri a secco.

Insieme con il Politecnico di Milano, inoltre, la stessa Associazione Canova, anche per quest'anno, organizza una **summer school dal titolo "Il laboratorio dei luoghi"** (26 agosto – 04

settembre) presso il borgo medioevale di Ghesc: i partecipanti vivranno dieci giorni di **immersione totale alla scoperta di tecniche e metodi interdisciplinari per la conoscenza e la tutela del patrimonio storico-architettonico ossolano** (tecniche avanzate di rilevamento, riconoscimento dei materiali costruttivi, individuazione delle tecniche costruttive).

Per informazioni e iscrizioni, si prega di contattare la segreteria dell'Associazione (tel.: 347.5780966, e-mail: associazione@canovacanova.com).

Attività di comunicazione, supporto tecnico e promozione

I partner del progetto sono convinti che la **comunicazione** sia uno dei punti di forza per diffondere cultura.

Dall'avvio del progetto sono stati organizzati incontri e giornate di studio per rispondere a questa esigenza. Da qui alla conclusione del progetto si sta cercando di programmare eventi al fine di coinvolgere direttamente i soggetti che, a vario titolo, operano sul territorio e sono potenziali portatori di interesse su questi argomenti e iniziative.

Ma tra i più importanti destinatari ci sono i privati cittadini che abitano e vivono il territorio.

Insieme con la comunicazione,

- una corretta pianificazione,
- un'adeguata normativa a supporto della progettazione e linee di indirizzo per il buon costruire,
- esempi congruenti di esecuzione di interventi esemplari,
- la programmazione di attività di formazione continua,
- la disponibilità di incentivi e finanziamenti per un sostegno all'esecuzione degli interventi

costituiscono gli altri **ingredienti indispensabili perché si istituisca un "movimento culturale" efficace**, in grado di permeare la società del Verbano Cusio Ossola ed i cui frutti inizieranno ad essere tangibili nel medio-lungo periodo.

Ma da subito, **il progetto intende fornire al territorio alcuni servizi efficienti**, rivolti alle amministrazioni comunali, ai progettisti, alle imprese e artigiani che lavorano nel settore dell'edilizia, ai privati cittadini proprietari di edifici legati alla tradizione costruttiva locale, ai turisti ed utenti fruitori periodicamente del territorio e del suo patrimonio costruito.

In questo senso, a breve saranno *on line* le due piattaforme web del progetto:

- <http://www.alpstone.eu>, portale istituzionale ma soprattutto **"sportello tecnico"**, che intenderà porsi a servizio delle richieste tecniche degli utenti, fungendo da guida e supporto nelle diverse fasi del processo edilizio: dall'individuazione delle patologie di degrado interessanti un rustico alla decisione di intervenire, alla scelta dei tecnici e delle imprese più idonee per un determinato tipo di intervento, alla definizione tecnica ed esecutiva degli elaborati di progetto, alla definizione delle prove di tipo prestazionale e tecnologico da eseguire sui materiali...

Sulla piattaforma una sezione sarà dedicata alle richieste e quesiti, ai quali i tecnici dello sportello cercheranno di rispondere tempestivamente e adeguatamente per andare incontro alle esigenze di quanti vorranno usufruire di questo servizio;

- <http://www.alpstonehome.eu>, portale dell'**Agenzia di Valorizzazione degli edifici tipici tradizionali per scopi turistico-ricettivi**.

I privati cittadini, le agenzie immobiliari, i Comuni, le Pro Loco, le altre agenzie sul territorio che intendono mettere a valore un edificio tipico di proprietà o in gestione per la sua locazione a fini turistici o per la vendita, possono far richiesta tramite il portale

dell'agenzia di valorizzazione perchè il proprio edificio venga inserito nella vetrina del portale.

Le schede degli edifici, compilate dai richiedenti, che saranno selezionate dai tecnici sulla base di una serie di criteri chiari, definiti e condivisi, conterranno informazioni di natura generale (localizzazione), funzionale (distribuzione dei vani e dotazioni accessorie) e tecnica (caratteristiche tecnologiche e materiche dell'edificio). Le informazioni sul bene saranno correlate direttamente anche ai servizi ed agli eventi programmati sul territorio al fine di garantire una gestione ottimale e di qualità, dal contatto iniziale del turista al termine del soggiorno.

L'agenzia di valorizzazione intenderà porsi, quindi, come tramite tra il proprietario/il gestore e l'utente finale in ottica di promuovere la riscoperta di una ricchezza (che costituisce attualmente un'offerta di nicchia) del territorio provinciale del V.C.O. e del Canton Ticino, per far vivere il patrimonio edilizio storico ed il territorio naturale ed antropizzato nel quale esso risulta immerso.

Quindi, far passare il patrimonio costruito tipico locale attraverso operazioni di:

- **ri-conoscimento** di una ricchezza unica ed insostituibile;
- **recupero** mediante la definizione di un progetto e di un intervento secondo la buona regola dell'arte;
- **messa a valore** del patrimonio vivendolo direttamente o mettendolo a servizio di utenti terzi.

Lo stimolo a ri-conoscere e a mettere a valore un patrimonio unico, attraverso il suo recupero, porta, di necessità, ad un **rinnovato utilizzo dei materiali locali**, tra cui la pietra, restituendo **nuovo vigore all'intera filiera del comparto lapideo**.

Conseguenza della messa a valore del patrimonio edilizio storico è anche la possibilità di richiamare **turisti interessati a visitare e vivere il territorio** per le sue bellezze, per le attività ed eventi che vi si organizzano e svolgono, che fanno da cornice ad un'**esperienza unica di soggiorno** in un edificio tipico.

Tutte queste attività saranno certamente di incentivo e stimolo per dare nuova vitalità all'economia locale. Ecco perché i *partner* sono convinti che da un progetto di ricerca, quale questo è, possa davvero innescarsi un **circolo virtuoso in grado di risollevare alcuni importanti settori dell'economia provinciale**.